### Gli inquirenti stanno ora vagliando una nuova ipotesi

# Dozier trasferito dalle Br in una prigione all'estero?

**Cresce la preoccupazione per il prolungato silenzio dei terroristi - In allarme tutte le sedi militari in attesa di una segnalazione - Non si esclude che il generale della NATO sia rimasto ucciso durante il sequestro**

**Dal nostro inviato**

VERONA — «Pronto? Qui Brigate rosse. Troverete un comunicato sul sequestro del generale Dozier in un cestino dei rifiuti di piazza San Marco».

La telefonata è giunta all'ANSA di Mestre ieri pomeriggio, alle 14,45. Un redattore si è precipitato a Venezia, ha svuotato tutti i cestini — e sono decine — di piazza San Marco, non ha trovato nulla. È stato forse preceduto dalla polizia che, ovviamente, in questi giorni, controlla le telefonate in arrivo ad alcuni centralini particolarmente «caldi»? No, la polizia lo smentisce decisamente. Insomma, l'ennesimo scherzo, oppure l'ennesimo diversivo.

A Verona cominciano a serpeggiare serie preoccupazioni per il lungo silenzio delle Brigate rosse. Ieri, settimo giorno dal rapimento del generale James Dozier, sottocapo di Stato maggiore logistico ed amministrativo della Ftase, ancora non era giunta la consueta fotografia che le Brigate rosse mandano dopo ogni sequestro; né tantomeno il comunicato numero 2, preannunciato da giorni dalle stesse Br.

Cosa significhi questo ritardo è difficile capire. Le ipotesi che si fanno, anche ufficialmente, sono le più svariate. Può essere, si dice, che il generale sia rimasto addirittura ucciso durante o dopo il rapimento: in fin dei conti è stato stordito con un violento colpo col calcio di una pistola che lo ha ferito al capo (come testimoniano le macchie di sangue rimaste sul pavimento della sua abitazione).

VERONA — Alcuni carabinieri entrano in un casolare abbandonato

È stato anche narcotizzato con un tampone imbevuto, presumibilmente, di etere; in condizioni di debolezza fisica l'«anestesia» in dosi troppo forti può portare a serie conseguenze. Questa, a dire il vero, non è l'ipotesi che trova maggior credito, soprattutto pensando all'innegabile grado di «professionalità» nell'uso della violenza dimostrato dalle Brigate rosse.

Un altro motivo di ritardo potrebbe invece consistere, si dice, nella partecipazione alla gestione del rapimento di altre forze esterne alle Brigate rosse (presumibilmente organizzazioni terroristiche non italiane), dunque in un cambiamento di stile e di strategia o in una maggiore difficoltà ad accordarsi sul testo da diramare. Gli inquirenti non escludono affatto che il generale possa essere addirittura nascosto all'estero, trasportato in qualche modo nelle oltre tre ore di vantaggio accumulate dai rapitori prima che fosse dato l'allarme.

Questa seconda ipotesi è considerata in modo particolare dagli agenti dei vari servizi di spionaggio e controspionaggio giunti in Italia (CIA, DIA, ma anche tedeschi del Bundeskriminalamt e francesi). Dove? In Austria o in Svizzera (facilmente e rapidamente raggiungibili da Verona) o addirittura in Francia. In quale modo non si sa; si dice, sempre come ipotesi più probabile: usando uno di quei TIR che a Verona transitano a migliaia ogni giorno, essendo qui il loro centro di sdoganamento.

Ma siamo sempre, come si vede, nel campo delle supposizioni, forse confortate da fatti noti solo agli inquirenti.

Le indagini continuano, ma per il momento non hanno portato ad alcun provvedimento ufficiale. Per tutta la notte fra martedì e mercoledì ci sono stati un po' ovunque particolari servizi di vigilanza, dopo la telefonata giunta all'ANSA di Beirut che annunciava l'esecuzione del generale Dozier. La segnalazione non aveva trovato credito, ma le precauzioni non sono mai troppe.

Sono state così messe in allarme anche tutte le sedi militari, dai comandi alle caserme, di Verona e dintorni, poiché è prevedibile che, quando si deciderà di far trovare il generale (e speriamo vivo), lo si lascerà, come già è avvenuto in casi analoghi, in un luogo simbolico, attinente alla sua funzione.

La famiglia del generale, intanto, continua a vivere ore di angoscia preparandosi ad un ben triste Natale. Sono insieme la moglie Judith, i figli, entrambi militari, Cheryl e Scott, la sorella del generale, Joan, giunta dal Texas. A Verona la comunità straniera ha sospeso tutti i consueti festeggiamenti di Natale. La signora Dozier ha diramato ieri un breve messaggio in cui ringrazia tutti quelli che hanno espresso solidarietà ed amicizia, ma esprime allo stesso tempo il desiderio di tornare, per quanto possibile, ad una vita appartata.

**Michele Sartori**

### L'operazione nell'ambito delle indagini per Dozier

# Presi a Milano 3 brigatisti C'è la Belli (direzione br?)

**Con lei Flavio Amico, condannato a dieci anni - L'irruzione in un bar lunedì mattina Riserbo sul «blitz», non si conosce il nome della terza donna arrestata**

MILANO — Tre terroristi ammanettati, un notevole quantitativo di documenti importanti sequestrati insieme ad alcune armi: questo, in rapida sintesi, il bilancio di una clamorosa operazione effettuata dagli uomini della Digos e della Squadra Mobile milanese.

Il riserbo sul blitz antiterrorismo è strettissimo. Ma dalle indiscrezioni trapelate, si è saputo che fra gli arrestati ci sarebbe addirittura il capo della Walter Alasia, la colonna milanese delle Brigate rosse: Aurora Belli, di 34 anni. Costei farebbe anche parte della direzione strategica delle BR.

Insieme alla Belli gli agenti hanno ammanettato Flavio Amico, ricercato da tempo per terrorismo. Il terzo terrorista, una donna sulla cui identità non si sa ancora nulla, è stata arrestata 24 ore dopo la cattura dei primi due, la notte fra martedì e mercoledì.

La clamorosa operazione è giunta al termine di una lunga serie di indagini condotte dalla Digos ed intensificate dopo il sequestro avvenuto a Verona del generale della NATO James Dozier. Non è probabilmente un caso che in tasca ad Aurora Belli siano stati trovati annotati alcuni numeri di targhe che apparterrebbero a furgoni in qualche modo collegati al rapimento dell'alto ufficiale. Come è noto il camioncino Fiat 238 utilizzato per il sequestro venne noleggiato dalle Brigate rosse proprio a Milano. La cattura della Belli e dell'Amico, è avvenuta lunedì mattina, quando alcuni agenti della Digos e della Mobile in borghese hanno fatto irruzione, armi in pugno, in un bar di via Romilli, alla periferia sud della città. Alla vista degli uomini armati Aurora Belli e Flavio Amico, che stavano tranquillamente seduti ad un tavolino, hanno accennato una reazione ma la decisione degli agenti li ha subito dissuasu: «Se mettete le mani in tasca — hanno esclamato — vi spariamo addosso».

Amico era armatissimo: aveva due pistole automatiche calibro nove infilate alla cintura ed un revolver nascosto in un calzino, all'altezza della caviglia. Anche Aurora Belli era armata di pistola. Addosso la ragazza aveva anche parecchio materiale e documenti molto importanti sulla cui natura però il riserbo degli inquirenti è impenetrabile. Pare, ad ogni modo, che la donna avesse con se alcuni volantini che rivendicavano un episodio terroristico avvenuto il primo aprile del 1980 quando alcuni brigatisti fecero irruzione in una sezione della DC milanese, in via Mottarone e ferirono alle gambe alcuni presenti fra i quali l'onorevole Nadir Tedeschi.

Aurora Belli pare essere il personaggio più importante dei tre arrestati. La donna, da tempo legata sentimentalmente al brigatista Vittorio Alfieri, catturato a Settimo Torinese alla fine di ottobre, pare abbia fatto parte del «tribunale rivoluzionario» che processò ed interrogò l'ingegner Renzo Sandrucci.

Molto noto alle cronache del terrorismo è anche Flavio Amico. Venne arrestato nell'ottobre del 1978 perché sospettato di aver stampato materiale delle Br in una tipografia di via Buschi, a Milano. In seguito al suo arresto venne poi scoperto dai carabinieri il covo di via Monte Nevoso nel quale fu trovato un «archivio storico» delle Br e materiale sul sequestro Moro. Nel novembre scorso, Amico, che si trovava a piede libero per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, venne condannato a 10 anni di carcere per banda armata.

## Tomba etrusca ricchissima scoperta nel Lazio

È la tomba etrusca con il più ricco corredo funerario i bronzi, gioielli, ceramiche, scoperto dalla fine dell'800. Tutto per onorare un bambino di pochi anni, un «principino» di 2500 anni fa. È anche la prima volta nella storia degli Etruschi che si trova un bambino con gli attributi del comando, del figlio di un «capo».

La tomba (della metà del settimo secolo avanti Cristo) è stata scoperta a Veio, a 25 chilometri a nord di Roma, nella necropoli di Monte Michele. I materiali più importanti e delicati sono stati trasferiti alla Soprintendenza archeologica dell'Etruria meridionale, diretta da Paola Pelagatti. Per la loro fragilità hanno infatti bisogno di cure di laboratorio per tornare alla luce. Il «principino», cioè il figlio di un personaggio di alto rango, è in una urna di bronzo con roselline a sbalzo.

### In giro per le compere di Natale

# «L'oro ha mille vite...» scrivono Ma che prezzi per i regali

## Tanta pubblicità sui giornali e le riviste - Con una nonna impegnata a comprare oggetti per i nipotini - La generale lievitazione dei prezzi

*ROMA — «Nuova impennata del dollaro ieri alla borsa di... Ribasso, invece, per l'oro». È ormai un ritornello che si ascolta con poca attenzione, all'ora del pranzo, dalla radio o dalla tv. Se per il dollaro è facile capire che ci vogliono 1100 o 1200 lire e passa per un biglietto verde, pochi, pochissimi sanno tradurre in grammi, e a 18 carati, il prezzo di un'oncia d'oro. Non lo sa certo il ragazzetto che abbiamo visto comperare un anellino sottile sottile con una pietruzza per la sua giovane compagna. Lo ha pagato 50 mila lire. E per lui dovevano essere tante. Ma l'oro ha ancora il suo fascino se è vero, come ci è sembrato di capire, che un oggetto di quel metallo è tra i più desiderati.*

*Pure non deve andare proprio liscio se all'oro in quanto tale (con la O maiuscola) i rotocalchi dedicano pagine di accattivante pubblicità. «L'oro ha mille vite... L'oro è ogni giorno più raro, e più richiesto in tutti i settori, dalla neurochirurgia alle ricerche spaziali... Ma questo non diminuisce il fascino del metallo, istintivo e irresistibile. Tanto che ancora oggi, di tutto l'oro estratto nel mondo, più di due terzi vengono destinati all'uso antico: diventano gioielli». Il che, tradotto in parole povere, vuol dire: comprate gioielli d'oro. Chi la paga, questa pubblicità, non è dato sapere.*

*Volete regalare, invece, un «sole» e una «luna»? Li troverete firmati Mario Villa, Milano, e sono «semplicemente» due lingotti di 100 grammi ciascuno: rispettivamente d'oro e d'argento. Purissimi, al 999,9 per cento il primo e al 999,0 il secondo. Si possono comperare direttamente in banca. Non chiedeteci il prezzo. Non lo sappiamo, e comunque sicuramente cambia a seconda di quel ritornello che sentiamo ogni giorno alla radio all'ora di pranzo.*

*Meglio, quindi, il ragazzetto incontrato nel negozio romano. Voleva acquistare un regalino, ma ha scartato subito la catenina da due grammi col cuoricino, perché «quella te la strappano» in due secondi. Anche la spilletta «è pericolosa». Meglio l'anellino.*

*Siamo tornati, così, ad una dimensione umana. Girate, in fretta, le pagine di pubblicità dei diamanti — «e con un gioiello puoi dire amore» —, quelle dei lingotti o degli orologi da uno o più milioni, eccoci per strada a seguire la marcia della gente che vuol festeggiare Natale regalando qualcosa.*

*E allora vengono i dolori. Ci siamo messi alle calcagna di una nonna abbastanza giovane — tra i 55 e i 60 — in vena di compere. «Ogni anno me ne andavo a Natale da mio fratello. Mi caricavo due o tre piante di stelle di Natale (che qui a Roma costano meno che altrove) e passavo lì le feste. Ma lo sciopero dei ferrovieri mi ha impaurito e ho rinunciato. E ora, anche se lo sciopero è rientrato, è troppo tardi». La simpatica nonnetta ha voglia di chiacchierare. E così ci racconta che ha tre nipoti. Vuole fare un regalo ad ognuno. I regali, in verità, sono stati «richiesti»: un golf di cachemire — «autentico, nonna» — per il più grande, «diciotto anni, un damerino»; una giacca a vento per il mezzano; per la bambina, la più piccola, una bambola con la culla. «Mia figlia — dice — è giovane ma romantica; vuole che alla pupa regali un bambolotto e una culla come quelle che io possedevo da piccola; mia madre li aveva conservati e lei, mia figlia, li ha naturalmente fatti a pezzi».*

*«Ma guarda un po' che roba», commenta. «Adesso ci sono bambole che si vestono, si svestono, si lavano, gli si fa lo shampoo: le sembra che devo andare a cercare un bambolotto antico?»*

*Ed ecco come alla sera, «piedi gonfi», «reni a pezzi», ha risolto i suoi problemi.*

*Il cachemire «autentico» il ragazzo se lo può scordare: costa dalle 200 alle 250 mila lire. In cambio avrà un bel maglione di una notissima casa: 60 mila lire; il giaccone a vento è costato 79 mila lire: «è foderato con una stoffa su cui è stampato il planisfero, così imparerà anche la geografia: il che non è mai male». Per la piccoletta, invece, la nonna non è scesa a patti con se stessa: il bambolotto autentico lo ha trovato, in un negozietto di roba antica. È piccolo, ha gli occhi dipinti, fissi e non di vetro. «La venditrice me lo ha dato per quarantamila lire; pensi che ai miei tempi costava due lire. Ho comprato anche la culletta di bambù: 30 mila lire».*

*Natale ricco o Natale povero? «Natale normale» è il parere di alcuni commercianti. Ci dice un noto vivaista: «Le piante sono aumentate del 20-30 per cento (gli abeti del 20) e le vendite sono diminuite del venti per cento».*

*L'abbigliamento è quello che ha «tirato» di più, ma, si badi bene, quello di tipo medio: golf, gonne, pantaloni dal prezzo abbordabile.*

*Ma c'è chi la tredicesima se l'era già mangiata per pagare debiti o chi la destina, almeno in parte, all'abbonamento alla RAI-TV, al rinnovo della patente e del bollo dell'automobile, all'assicurazione.*

*Buona anche la vendita dei libri. «La gente gira — ci spiega un grosso libraio del centro —, guarda i prezzi e poi entra qui. Per i regali "tirano" molto i libri su Roma, le biografie storiche, i saggi, ma anche i romanzi». Mentre stiamo chiacchierando entra una cliente che conosciamo da anni. Compra qualche volume già scelto in precedenza e chiede poi del libro di Pellegrino Artusi «La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene». La guardo incuriosita. E lei mi fa: «Ho letto l'articolo di Ottavio Cecchi sull'Unità di domenica. Parla del panettone e dell'Artusi. Cita una ricetta per fare i dadi. Sembra spiritosa... "Prendansi due buoi. Li si macelli...". Credo che sarà una lettura amena, poiché io, per la verità, mangio tanto poco».*

*Rassicuriamo la vecchia amica. Artusi quella ricetta non l'ha mai data. È un gioco di fantasia di Ottavio Cecchi. Invece Artusi dà, fra tante indicazioni ancora realizzabili, il menù per un pranzo di Natale; eccolo: «cappelletti all'uso di Romagna; crostini di fegatini di pollo; cappone lesso con uno sformato di riso verde; pasticcio di lepre; gallina di faraona arrosto e uccelli; e per finire: panforte di Siena, pane certosino di Bologna e gelato di mandorle tostate».*

*A parte il costo astronomico, non c'è stomaco oggi capace di reggere ad un simile pantagruelico pranzo. Buona lettura, dunque, e buon Natale.*

**M. Acconciamessa**

ROMA — L'ingresso di un negozio di carni con la folcloristica esposizione della merce tipica di questi giorni

## Nebbia e incidenti: 10 morti sulla Serenissima, caos sulla Roma-Napoli

MILANO — Dopo la neve, abbondantissima, è venuta la nebbia e sulle strade è comparso il ghiaccio. Ed è stata una catastrofe: almeno dieci, forse dodici morti in una serie di colossali tamponamenti che hanno coinvolto decine di veicoli sull'autostrada Bergamo-Brescia, fra i caselli di Seriate e Grumello. I feriti, molti dei quali gravissimi, sono più di sessanta.

La tragedia, che ha funestato l'antivigilia di Natale, è accaduta ieri mattina poco prima di mezzogiorno, mentre sulla autostrada il traffico si svolgeva intenso in direzione di Venezia. Dopo il maltempo dei giorni scorsi e le abbondanti nevicate, la pressione è bruscamente salita ed è tornato il sereno. Subito è comparsa la nebbia: una nebbia micidiale che ha ridotto a pochi metri la visibilità. E con la nebbia l'asfalto si è ricoperto di un sottilissimo strato di ghiaccio che ha ricoperto le tangenziali attorno alla città e soprattutto le carreggiate delle autostrade che da Milano conducono verso Venezia, Torino, Genova, Bologna.

È stato così che alle 11,55, sulla Bergamo-Brescia, un autotreno è sbandato e, privo di controllo, si è rovesciato mettendosi di traverso alla carreggiata incendiandosi. Per i veicoli che, nella nebbia fittissima, seguivano a poca distanza, è stato impossibile evitare l'impatto. Decine di mezzi si sono accartocciati l'uno contro l'altro, mentre almeno tre automobili si sono incendiate e gli occupanti sono morti tra le fiamme senza che fosse possibile portare loro alcun soccorso.

Immediatamente l'autostrada è stata chiusa al traffico da Milano a Brescia — un tratto lungo 90 chilometri — mentre scattavano i primi soccorsi. Ma raggiungere il luogo dei tamponamenti si è rivelata impresa difficile proprio a causa della visibilità ridotta quasi a zero e del fondo stradale insidioso. Le grida e i gemiti dei feriti imprigionati nelle lamiere delle automobili, hanno risuonato a lungo, per ore, mentre i bagliori delle auto in fiamme illuminavano le figure di alcuni automobilisti coinvolti nel disastro che, sotto «shock», si aggiravano disperati nella nebbia.

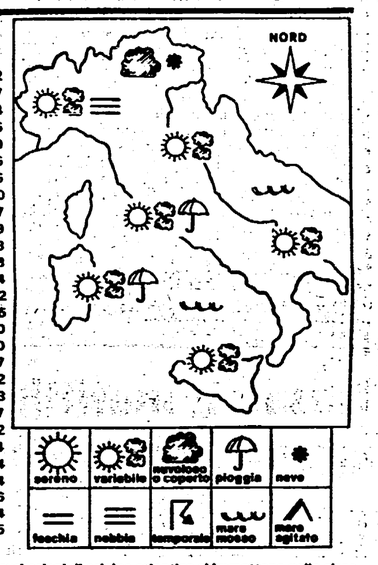
Sul posto, a tarda sera, stavano ancora lavorando decine di vigili del fuoco, medici, uomini della polizia stradale, carabinieri, nel tentativo di estrarre dalle vetture accartocciate i corpi delle vittime, i feriti che si lamentavano.

In un altro tamponamento avvenuto nel primo pomeriggio sulla A 21 Brescia-Cremona, sono rimasti feriti otto cittadini olandesi che erano a bordo di due auto. Tutti e otto sono stati ricoverati nell'ospedale di Manerbio.

Anche sulla Roma-Napoli un autotreno carico di mattoni si è ribaltato. Prima che i vigili del fuoco e il personale dell'autostrada liberassero la corsia sud sono trascorse alcune ore durante le quali si sono formate colonne lunghe decine di chilometri di autoveicoli provenienti da Roma e diretti al Sud. Per percorrere il tratto Roma-Napoli gli automobilisti hanno impiegato oltre cinque ore.

## situazione meteorologica

| LE TEMPERATURE | | |
|---|---|---|
| Bolzano | −9 | 2 |
| Verona | 0 | 7 |
| Trieste | 2 | 4 |
| Venezia | 1 | 5 |
| Milano | −5 | 0 |
| Torino | −9 | 5 |
| Cuneo | −3 | 5 |
| Genova | 2 | 10 |
| Bologna | 1 | 7 |
| Firenze | 4 | 9 |
| Pisa | 0 | 8 |
| Falconara | 3 | 8 |
| Perugia | 2 | 4 |
| Pescara | 0 | 12 |
| L'Aquila | −1 | 5 |
| Roma U. | 1 | 10 |
| Roma F. | 2 | 10 |
| Campob. | 2 | 7 |
| Bari | 6 | 12 |
| Napoli | 4 | 13 |
| Potenza | 0 | 7 |
| S.M.Leuca | 10 | 12 |
| Reggio C. | 8 | 14 |
| Messina | 11 | 14 |
| Palermo | 11 | 14 |
| Catania | 7 | 16 |
| Alghero | 7 | 14 |
| Cagliari | 8 | 15 |




**SITUAZIONE:** perturbazioni di origine atlantica si immettono nella circolazione depressionaria che ancora controlla il tempo sul bacino del Mediterraneo e l'Italia interessando a fasi alterne le regioni italiane. Il tempo di conseguenza per le feste natalizie si mantiene orientato fra il variabile e il perturbato.

**IL TEMPO IN ITALIA:** sulle regioni settentrionali cielo irregolarmente nuvoloso; a tratti addensamenti nuvolosi associati a precipitazioni, di tipo nevoso sui rilievi. Sulla Pianura Padana nebbia fitta e persistente in parziale dissolvimento durante le ore diurne. Per quanto riguarda le regioni meridionali cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni anche a carattere temporalesco; nevicate sulle cime più alte degli Appennini. La temperatura si mantiene generalmente invariata e non dovrebbe diminuire neanche nei prossimi giorni in quanto le perturbazioni sono seguite da aria atlantica.

SIRIO

BUON NATALE
SOTTO
IL SEGNO
DELLA
FELICITÀ
BARBANERA 82
È IN EDICOLA A L. 2000

# Ricette false: 182 denunce per una truffa da miliardi

ROMA — Nel quadro di una inchiesta disposta dal ministro Altissimo, su un anomalo incremento della spesa per l'assistenza farmaceutica i carabinieri dei Nas (Nuclei Anti Sofisticazioni e Sanità) stanno svolgendo indagini sull'intero territorio nazionale per accertare illeciti nel settore.

In quasi tutte le regioni d'Italia — secondo quanto informa un comunicato del ministero della Sanità — i Nas hanno già acquisito prove inconfutabili di consistenti truffe ai danni del servizio sanitario nazionale, denunciando all'autorità giudiziaria 182 operatori sanitari. In particolare sono state arrestate 59 persone tra cui 30 farmacisti, 19 medici e 10 rappresentanti e grossisti.

Le truffe finora accertate — secondo i dati del ministero — ammontano ad oltre un miliardo e mezzo di lire mentre sono state sequestrate dodicimila ricette false.

Uno dei fatti da cui parti la commissione fu la divergenza tra i dati forniti dalle Regioni, secondo cui l'aumento rispetto all'anno precedente era stato del 35-40%, e i dati forniti dall'industria farmaceutica, alla quale invece risultava un aumento del 20-21%.

In particolare a Bari sette comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal sostituto procuratore della repubblica.

Le comunicazioni sono indirizzate ad un primario ed un assistente dell'ospedale «Di Venere» di Bari, ad un aiuto dell'ospedale «Cotugno» (sempre di Bari), ad un biologo, titolare di un gabinetto di analisi a Grumo Appula (Bari), a due medici, l'uno titolare di un gabinetto di analisi di Bari, l'altro libero professionista di Casamassima, e ad un rappresentante legale di un gabinetto di analisi di Bari. I reati contestati sono di truffa aggravata, falso in certificazione medica e peculato.

Alcuni dei sanitari sotto inchiesta si sarebbero fatti pagare dall'Ente Regione Puglia analisi cliniche eseguite, su loro commissione, da tecnici ospedalieri collegati ad altri laboratori di analisi. Altri, invece, avrebbero eseguito in strutture pubbliche analisi cliniche che dichiaravano di aver eseguito in gabinetti privati alla cui cogestione erano interessati.

# Non ci sono dubbi: furto su commissione al Duomo di Orvieto

ORVIETO — Al posto delle teste di due angeli, del patriarca Giacobbe, di un profeta e di un demone, sui bassorilievi del Maitani e di fra' Guglielmo da Pisa della facciata del Duomo di Orvieto, sono rimaste cinque chiazze bianche. Le teste delle statue sono state recise di netto, lunedì notte, «da colpi esperti — dice l'architetto dell'Opera del Duomo, Stramaccioni — inferti probabilmente da un martello di rame». In terra sono stati trovati alcuni frammenti di marmo che un medico, il primo ad accorgersi del criminale gesto, ha consegnato ai carabinieri che stanno svolgendo le indagini.

In città, comunque, va prendendo sempre più piede l'ipotesi che si tratti di un'azione compiuta a scopo di lucro: «La tecnica eseguita (colpi precisi, dati al punto giusto), l'oculata scelta di intervenire proprio sulle statue più sporgenti dal marmo — dice il sindaco di Orvieto, compagno Franco Barbabella — fanno pensare più a un furto su commissione che non all'opera di un pazzo».

E ora, di fronte a questo danno, giudicato irreparabile («Come si fa a mettere le mani su questo capolavoro della scuola pisana? Inserire del nuovo sarebbe una falsità», dice l'architetto Stramaccioni) diventa impellente la necessità di assicurare maggior protezione alla cattedrale. «Una sorveglianza di 24 ore su 24 — dice il sindaco. — Il Duomo, infatti, viene sorvegliato di giorno dai vigili urbani, di notte invece non c'è nessuno. Ed è chiaro che non può essere il Comune a provvedere ad una sorveglianza speciale». Per questo l'Amministrazione comunale andrà quanto prima ad una riunione alla quale inviterà i rappresentanti dell'Opera del Duomo, la Curia vescovile, la sovrintendenza, l'Azienda di turismo, il ministero dei Beni culturali.

**p.sa.**

## Paparo: ancora un no alla libertà provvisoria

MILANO — La sezione istruttoria ha riformato la decisione del giudice istruttore Elena Pacinotti di concedere la libertà provvisoria a Ciro Paparo, uno dei tre giovani che hanno attuato lo sciopero della fame per denunciare la situazione di insicurezza nelle carceri. Paparo ha da qualche tempo accettato di nuovo di alimentarsi, dopo che sembrava possibile, comunque, che il giovane venisse ammesso al lavoro esterno al carcere. Anche questa possibilità pare comunque attenuarsi per una serie di difficoltà oggettive: la strada sembra difficilmente praticabile anche se, a livello politico, è stata abbastanza propagandata.

Ciro Paparo — com'è noto — è accusato di organizzazione di banda armata. La sezione istruttoria, comunque, ha espresso il suo rifiuto alla libertà provvisoria senza fare minimo cenno alla pericolosità sociale dell'imputato.

## Arrestati vicino a Foggia due presunti terroristi

MARGHERITA DI SAVOIA (Foggia) — Due presunti terroristi — trovati in possesso di due pistole, molte munizioni ed una vasta documentazione, tra cui materiale riguardante caserme, banche e impianti Italsider — sono stati arrestati dai carabinieri in un appartamento nel centro di Margherita di Savoia.

Potrebbe trattarsi di appartenenti a Prima Linea. Dalle carte di identità trovate in loro possesso — ma che i carabinieri ritengono false — è risultato che i due sarebbero Ruggero Battaglia di 21 anni, di Rogliano (Cosenza) e Giovanni Improta, di 20 anni, di Napoli. Su questi nomi sono in corso accertamenti. Subito dopo l'arresto, i due giovani si sono dichiarati «prigionieri politici».

L'operazione è stata compiuta dai carabinieri del gruppo di Foggia e di Margherita di Savoia, con la collaborazione dei vigili urbani. Hanno fatto irruzione nell'appartamento e uno dei presunti terroristi avrebbe estratto una pistola pronto a sparare, ma sarebbe stato fermato da uno dei militari.

**PROVINCIA DI VERCELLI**

**Avviso di gara**

La Provincia di Vercelli deve procedere all'appalto dei lavori per la costruzione di un primo lotto funzionale di scuola secondaria superiore da realizzarsi in Borgosesia, località San Martino di Cascine d'Agnona.

Importo a base d'asta Lit. 3.226.370.325.

Domande di partecipazione alla gara, redatte in carta libera, in lingue italiana e nei termini previsti dalla legge 8/8/1977 n.584, dovranno pervenire entro e non oltre il 20 GENNAIO 1982 alla Provincia di Vercelli - Via San Cristoforo, 3 - Cap. 13100.

Aggiudicazione mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera d) della legge 2/2/1973 n. 14.

Il presente avviso è stato inviato in data 18/12/1981 all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee.

La spedizione degli inviti a presentare le offerte sarà effettuata entro il termine massimo del 31 MARZO 1982.

La richiesta di invito non è comunque vincolante per l'Amministrazione appaltante.

Vercelli, 16-12-1981

IL PRESIDENTE (Nereo Croso)

IL SEGRETARIO GENERALE (Dott. Lorenzo Circosta)